

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI
VALUTAZIONE (AIV)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA

SEMINARIO GRUPPO TEMATICO METODI E TECNICHE
“LA VALUTAZIONE DEGLI INCENTIVI INDUSTRIALI: ASPETTI METODOLOGICI”

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI D'IMPATTO SULL'ECONOMIA DELLE IMPRESE E SUL SISTEMA PRODUTTIVO

Intervento di Renato Chahinian

BRESCIA, 25 novembre 2011

INTERVENTI PUBBLICI NELL'ECONOMIA

A breve termine

Sistematicamente rinnovabili (servizi – assimilabili al
breve termine)

A medio/lungo termine (investimenti)

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Privati

$$\sum \frac{R_n}{(1+r)^n} - C_0 \quad (\text{massimizzazione dei redditi futuri attualizzati})$$

R_n = redditi netti annuali generati dall'investimento (ricavi meno costi)

C_0 = costo iniziale dell'investimento

r = tasso di rendimento degli investimenti alternativi

n = durata dell'investimento in anni

Publici (analisi costi – benefici)

$$\sum \frac{B_n}{(1+r)^n} - C_0 \quad (\text{massimizzazione dei benefici netti attualizzati})$$

B_n = benefici annuali netti (benefici dell'investimento meno costi)

C_0 = costo iniziale dell'investimento

r = tasso di sconto sociale degli investimenti alternativi

n = durata degli effetti dell'investimento in anni

(segue)

Differenze essenziali tra privato e pubblico:

- privato: il **reddito d'impresa** netto è la remunerazione del capitale proprio investito dai proprietari (reddito/investimento = redditività)
- pubblico: il beneficio netto per la collettività è il **valore aggiunto** (al netto di eventuali costi aggiuntivi all'investimento iniziale), ossia la somma della remunerazione del capitale proprio, del capitale di credito e del lavoro (al lordo delle imposte) (valore aggiunto/investimento = produttività del capitale)

Le imprese che perseguono fini di responsabilità sociale pubblicano pure un **bilancio sociale** in cui viene evidenziato il valore aggiunto

INDICATORE FONDAMENTALE PER LA VALUTAZIONE ECONOMICA DI POLITICHE PUBBLICHE

PIL (prodotto interno lordo) = Valore aggiunto a prezzi di mercato = Reddito

Per i confronti nel tempo e nello spazio:

PIL pro – capite (PIL / abitanti)

Per eliminare l'effetto delle variazioni dei prezzi: PIL reale

Per uniformare il costo della vita nei diversi Paesi: PIL a parità di potere d'acquisto

Importanza segnaletica del PIL: valore dell'insieme dei beni e servizi prodotti
dall'intera collettività in un certo tempo
(generalmente in un anno)

Importanza della valutazione monetaria e della completezza nella valutazione dei benefici

Importanza della compensazione tra andamenti ed effetti contrapposti.

OLTRE IL PIL

Pil non sufficiente per misurare:

- la produzione autoconsumata
 - i servizi “no market” (della P.A. e del terzo settore)
 - lo sviluppo sociale
 - il grado di benessere ambientale
- } stime del PIL
aggiuntivo
- } Indicatori integrativi

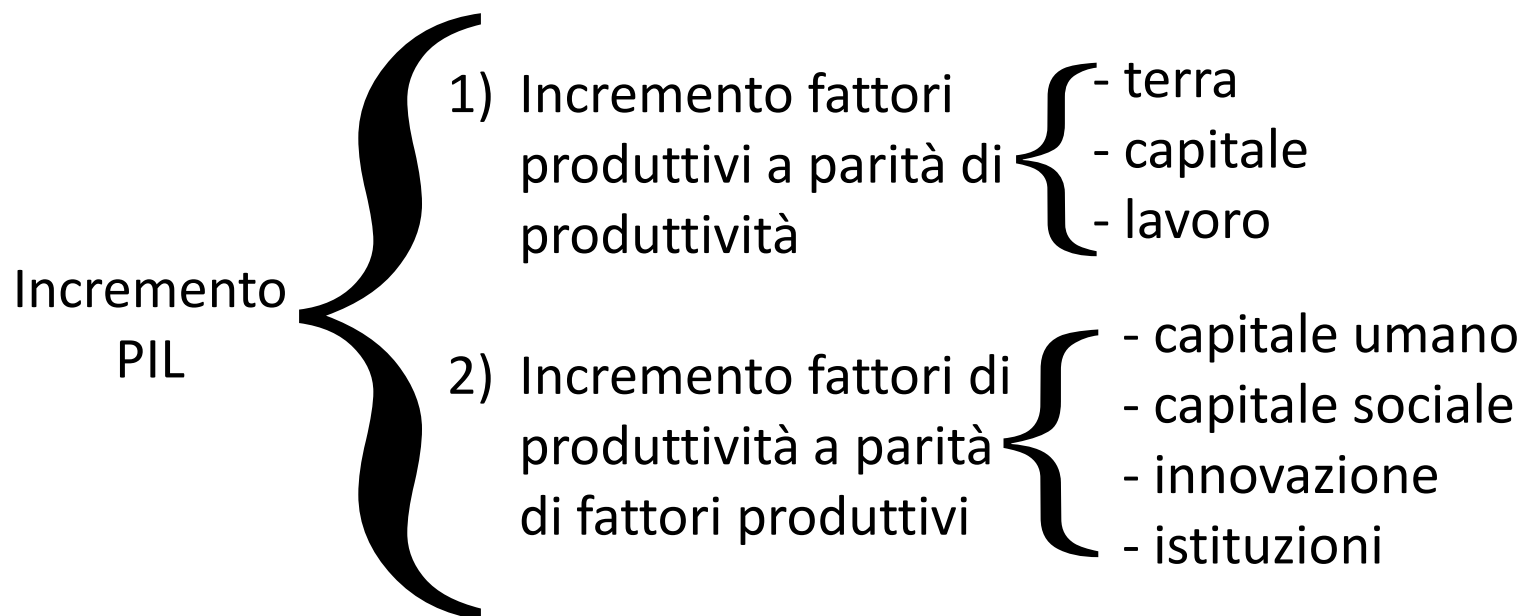
Per misurare il benessere economico:

- PIL (grandezza di flusso)
- Patrimonio netto (ricchezza) della collettività (grandezza di fondo)

BENEFICIO ECONOMICO PUBBLICO

Incremento PIL pro-capite:

incremento PIL a parità di popolazione



FATTORI DI PRODUTTIVITA'

Da migliorare a livello aziendale e di sistema


Capitale umano {
- conoscenza
- impegno
- imprenditorialità

Capitale sociale
(o relazionale) {
- qualità delle relazioni umane
- diffusione delle informazioni
- clima di fiducia e di ottimismo
- ecc.

Innovazione {
- tecnologica (materiale e immateriale)
- estetica (creatività e design)
- organizzativa (sviluppo risorse umane, qualità, logistica, ecc.)
- commerciale o di mercato (marketing e internazionalizzazione)
- finanziaria (gestione innovativa delle fonti)

Istituzioni
(pubbliche e private) {
- regole
- credibilità e valori
- imparzialità
- ecc.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO PUBBLICO NELL'ECONOMIA

- 1) Contributi alle imprese 
 - in conto capitale
 - in conto interessi
 - in conto garanzia
- 2) Interventi diretti nell'economia (infrastrutture economiche, ricerca e innovazione, capitale umano, occupazione, ecc.)
- 3) Regolazione dell'economia (regolazione del mercato, governo delle istituzioni, capitale sociale, funzionamento e semplificazione dell'ordinamento, ecc.)

CONTRIBUTI ALLE IMPRESE IN CONTO CAPITALE

Effetti **diretti** —————> sull'economia aziendale delle imprese
destinatatarie del contributo

Effetti
indiretti { a) **indotti** —————> sul settore e sul sistema
produttivo interessato
b) **moltiplicatori** —————> sull'economia complessiva
(macroeconomia) dei
territori interessati

Somma di tutti gli effetti = **outcome** o effetto d'impatto a lungo
termine

EFFETTI DIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE IMPRESE

Effetto diretto essenziale (che assorbe la maggior parte degli effetti secondari)



Effetto sul **valore aggiunto**: produce effetti sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa e remunera i fattori produttivi primari { - capitale proprio e di credito
- lavoro

Accertamento del valore aggiunto attraverso l'**analisi dei bilanci**

(art. 2425 C.C.: contenuto del Conto economico):

Valore aggiunto = Valore della produzione meno Costi della produzione

Valutazione ex-ante: in fase di istruttoria del contributo (esigenza di presentazione di un "business plan") (effetto "ceteris paribus")

Valutazione ex-post: a consuntivo, dopo la realizzazione dell'investimento (esame dei bilanci) (effetto complesso di tutte le variabili)

Valutazione temporale: da 5 a 10 anni.

VALUTAZIONE DEL BENEFICIO AZIENDALE

Beneficio lordo: valore aggiunto aziendale annuale proporzionale al capitale investito per gli anni di utilizzo dell'investimento (ma anche in via permanente) attualizzato al tempo iniziale

Beneficio netto: beneficio lordo – costi iniziali ed eventuali successivi attualizzati

Distribuzione del beneficio lordo (in proporzione alla distribuzione del valore aggiunto):

- al fattore lavoro
- al fattore capitale proprio e di credito
- alla P.A. (imposte su tutti i redditi) (*)

(*) – Per la P.A. vi è pure il beneficio delle imposte indirette (soprattutto dell'IVA) in relazione al maggior valore della produzione generato dall'intervento.

OSSERVAZIONI SULLA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DIRETTI

Scostamenti valutazione ex-ante/ex-post: differenza tra l'effetto d'impatto del contributo pubblico e gli effetti di tutte le variabili che effettivamente hanno influito sul valore aggiunto (analisi temporale prima e dopo l'intervento).

Analisi controfattuale: confronto con imprese che non hanno ricevuto il contributo —→ per ulteriori valutazioni (ma non decisive, perché, oltre alle numerose variabili oggettive, assume rilevanza la gestione dell'investimento e la possibilità del gruppo controfattuale di finanziarsi per altra via).

In caso di valutazioni solo ex-post: valutazione del contributo come capitale proprio aggiuntivo a quello privato già conferito dall'imprenditore —→ differenza prima e dopo l'intervento tenendo conto del valore aggiunto proporzionale al capitale aggiuntivo (metodo più conforme ai principi dell'economia aziendale)

Principio della addizionalità: con il contributo viene sostanzialmente soddisfatto perché:

- costituisce capitale di rischio aggiuntivo, se l'impresa non ha altre fonti;
- consente la possibilità di effettuare altre attività, se l'impresa dispone di altre fonti;
- consente consumi privati od investimenti extraziendali, se il contributo concesso sostituisce parte del capitale aziendale che viene così smobilizzato.

In questo modo, l'effetto è più direttamente percepibile e la P.A. può:

- inserire nei bandi di concorso vincoli economici più stringenti per una maggiore efficacia del contributo;
- controllare anno dopo anno gli effetti sulla performance dell'impresa.

EFFETTI INDIRETTI INDOTTI

L'investimento aggiuntivo reso possibile con il contributo accresce il volume d'affari di tutta la filiera cui l'impresa appartiene e stimola la produttività e competitività del settore interessato.

Tali effetti, che sono indiretti rispetto al beneficio dell'impresa agevolata, possono essere valutati attraverso l'esame delle **interdipendenze settoriali** rilevate nelle tavole Input – Output.

In caso di difficoltà nelle valutazioni di stima, si può ricorrere, in maniera semplificata (ma parziale) al **valore della produzione aziendale**, che rappresenta la somma dei valori aggiunti conseguiti da tutte le imprese della filiera a monte, compresa l'impresa agevolata stessa.

Nel Conto economico: Ricavi \pm Variazioni rimanenze prodotti finiti +
eventuali lavori interni o su commessa = Valore della produzione
Sempre somma dei valori attualizzati per gli anni considerati.

EFFETTI INDIRETTI MOLTIPLICATORI

Gli effetti moltiplicatori sono quelli noti in macroeconomia, ossia gli effetti prodotti sulla domanda generale dai consumi originati dai maggiori redditi, resi possibili dall'incremento di valore aggiunto determinato dall'investimento finanziato con il contributo pubblico. Poiché la formula del moltiplicatore è la seguente:

$$\Delta Y = \frac{1}{1 - PMC} \times I$$

con ΔY = variazione del reddito derivante dal nuovo investimento

I = nuovo investimento

PMC = propensione marginale al consumo

Stimando PMC sulla base dei consumi della collettività di riferimento, si ottiene l'effetto moltiplicatore complessivo.

Sempre somma dei valori attualizzati per gli anni considerati